

ANTS è un progetto dedicato ai superorganismi, società in equilibrio perfetto per l'organizzazione spontanea connessa ad un finalismo chiaro, che si attua mediante processi senza coscienza e ragione e perciò, ai nostri occhi, prodigiosi e intelligibili nella loro essenza.

L'aspetto che generalmente ci colpisce di più nell'osservazione di questi insetti è la cooperazione tra gli individui costituenti la comunità, che lascia a noi uomini la sensazione di trovarci al cospetto di una "superiorità" sociale difficilmente negabile. Tuttavia la divisione del lavoro tra individui senza le regole imposte da un vertice, lo spirito di sacrificio in favore della sopravvivenza della colonia, sono soltanto alcuni degli aspetti più evidenti delle profonde differenze che possiamo riscontrare tra il nostro mondo e quello delle formiche.

Il nostro approccio volto alla comprensione dei meccanismi regolatori delle comunità eusociali è inevitabilmente viziato dai nostri strumenti d'indagine e dalla conseguente relazione individuo-collettività.

Questo porta ad un tentativo di "umanizzazione" dei processi che si verificano nelle società delle formiche, con conseguenti paragoni tra il nostro mondo e il loro.

I mirmecologi oggi concordano nel criticare questi tentativi di umanizzazione e etichettano come fantasiose le teorie che vedono l'uomo su una strada evolutiva che ci condurrà ad adottare comportamenti simili a quelli degli insetti eusociali. Troppo lontane sono le origini delle due forme di organizzazione sociale e irrimediabilmente differenti sembrano essere le due forme di intelligenza che ne caratterizzano gli individui.

L'artista, a differenza dello scienziato, può avvalersi senza timori del beneficio del dubbio e continuare a fantasticare immaginando un uomo che svuoti in modo istintivo la propria individualità nell'universalità (o al contrario, ancora più estrosamente, che siano le formiche a cedere ad una "deriva" individualista...).

Il vero stimolo derivante dal confronto tra le due forme di società però potrebbe essere immaginare l'uomo compiere un cambiamento utilizzando gli strumenti che lo contraddistinguono: scegliendo mediante la consapevolezza. In che misura l'uomo può rinunciare alla propria natura individualista e risolversi consapevolmente nella collettività?

Nella risposta a questa domanda si misurerà la vera dimensione della nostra intelligenza, che potrebbe condurci oltre l'eusocialità degli insetti (intrinsecamente limitata al benessere di una specie, spesso a discapito di altre) e farci approdare alla accettazione di quel super superorganismo che è rappresentato dalla natura. Questo nostro "passo" evolutivo consapevole potrebbe risultare decisivo per la sopravvivenza della nostra specie e, soprattutto, del senso ultimo della nostra vita.

Il brano proposto, primo passo di questo nuovo progetto che prende forma in occasione della "NEW CALL" di Salotto in prova, è dedicato a *Dorylus*, una specie di formiche legionarie.

*Dorylus* è un organismo unico e compatto, senza una testa. La cooperazione perfetta degli individui di questa entità conduce ad un'azione coordinata e sistematica volta ad un obiettivo preciso: procurare il cibo. Il tutto si attua spontaneamente, senza un segnale e inesorabilmente. Questa stessa azione, dettata da un bisogno primario, significa distruzione per qualsiasi altra specie che si troverà suo malgrado ad interferire con l'organismo, che si quieterà soltanto quando sarà raggiunta la sazietà. In attesa di riprendere il processo, sempre uguale, in un apparente procedere alla "cieca" tra i percorsi possibili tracciati dalla vita.